

L'ANALISI Data Stampa 118-Data Stampa 118

Le imprese del Centro hanno difficoltà a reperire la metà dei profili ricercati

Centro studi **Istituto Tagliacarne** — a pag. 5

L'analisi

DIFFICILE TROVARE IL 47,6% DEI PROFILI RICHIESTI

Centro studi **Istituto Tagliacarne**

In quasi tutte le regioni del Centro (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) il tasso di occupazione della popolazione è superiore alla media nazionale, fatta eccezione per l'Abruzzo. Secondo quanto emerge dai più recenti dati Istat, nelle regioni della macro-ripartizione il tasso di occupazione 15-64 anni è superiore alla media nazionale del 62,5%, con picchi in Emilia-Romagna (71,4%), Toscana (70,5%) ed Umbria (69,1%), o perfettamente in linea con questa, come in Abruzzo (62,4%). A livello provinciale, Bologna (74,2%), Firenze (73,5%) e Ferrara (73,4%) si distinguono per i tassi di occupazione della popolazione più elevati. Sul fronte opposto le province del Basso Lazio e, nella fattispecie, Latina (58,4%) e Frosinone (59,5%) presentano i tassi di occupazione più bassi della macro-ripartizione.

Guardando all'occupazione giovanile nella fascia d'età 15-34 anni non tutte le regioni hanno un livello di occupati superiore alla media nazionale del 43,9%. Infatti, se in Emilia-Romagna (51,8%), in Toscana (49,8%) e nelle Marche (48,0%) il tasso di

occupazione giovanile è superiore a quello medio italiano, altrettanto non si può dire del Lazio (41,6%) e dell'Abruzzo (41,8%). Scendendo al dettaglio territoriale, le province della macro-ripartizione con i tassi di occupazione giovanile più alti sono Pisa (56,4%), Piacenza (56,3%) e Ferrara (55,6%), mentre si distinguono per valori più bassi Frosinone (33,8%), Latina (37,4%) e Rieti (39,5%).

La maggiore dinamicità del mercato del lavoro del Centro si riflette anche nell'elevato numero di entrate previste, ossia di contratti di lavoro pianificati nelle regioni che compongono la macro-ripartizione. Secondo il **Sistema Informativo Excelsior**, le entrate programmate di lavoratori ogni 100 residenti nel Centro sono mediamente più alte rispetto alla media italiana (16,1 contro 15,6) e sono particolarmente elevate in Emilia-Romagna (17,5), Toscana (16,2) e nel Lazio (15,9). A livello provinciale, Rimini è prima per entrate previste di lavoratori ogni 100 residenti (22,3), seguita da Ravenna (20,9) e Forlì-Cesena (19,8), mentre Rieti ha il numero di entrate previste più basso del Centro (9,6).

A fronte di ciò, le imprese della macro-ripartizione sperimentano diverse difficoltà

collegate al reperimento delle figure professionali ricercate. Le imprese del Centro, in particolare, hanno difficoltà a reperire quasi la metà dei profili ricercati (47,6%), in analogia con quanto avviene nel resto del Paese (47,0%). La situazione è critica soprattutto in Umbria (51,2%), in Emilia-Romagna (50,4%) e in Toscana (50,4%), dove le difficoltà arrivano ad interessare più di un'entrata su due, per motivazioni principalmente legate al ridotto numero di candidati per una determinata posizione lavorativa o alla loro inadeguatezza.

Sul fronte del livello medio di inquadramento delle entrate programmate di lavoratori, che indica la qualità degli ingressi e assegna valori più alti ai profili più qualificati, il Centro si posiziona in linea con la media nazionale del 3,5 e registra valori più alti nel Lazio (3,6), in Emilia-Romagna (3,5) e nelle Marche (3,4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

